L'INTESA PER IL .

COMUNE DI TERNI

Il frutto di un serio e costruttivo confronto democratico

LA COMPLESSITA' e la drammaticità dei probledi del paese pongono oggi con forza la centralità dell'urgenza di un impegno concorde di tutte le forze democratiche intorno ad un disegno di ampia mobilitazione di risorse e di energie in grado di affrontare con efficacia la crisi e dare così risposte positive alle attese di grandi masse popolari.

Di qui la politica delle larghe intese che noi comunisti perseguiamo; una politica che non intende in alcun modo fursi carico degli interessi particolari di questo e quel partito, ma che si propone invece di concorrere alla risoluzione dei problemi delle nostre comunità e alla crescita del tessuto democratico. In tal senso va letta l'iniziativa degli incontri, promossi unitariamente dal PCI e dal PSI, che hanno visto impegnate tutte le forze democratiche della nostra provin-Iniziativa indubbiamente

positiva in quanto ha contribuito a determinare un clima di maggiore serenità e distensione nel dibattito politico, ed ha inteso nel contempo dare un contributo all' evolversi del quadro politico regionale.

Ritengo vadano colti gli elementi di novità emersi nell' atteggiamento dei diversi partiti, e in particolare la disponibilità ad un confronto costruttivo che significhi superamento di vecchi steccati e sterili contrapposizioni. Dobbiamo in primo luogo saper vedere quanto di nuo-

tito della Democrazia Cristiana, pur in maniera insufficiente e contradditoria La disponibilità della de ad un impegno nuovo intorno al funzionamento delle assemblee è certamente un fatto significativo, che non rappresenta comunque tutto ciò che le difficoltà del momento richiederebbero, ma è pur tuttavia un passo in avanti nei rapporti politici lungo la linea dell'intesa e della colla-

borazione fra le forze demo-

Non cogliere fino in fondo questa disponibilità significherebbe soltanto offrire spazio a quelle forze che all'interno della de continuano a lavorare per spezzare questo processo in atto e per introdurre nuovi elementi di divisione fra i partiti democratici. Non certo meno significativa la volontà espressa dal partito repubblicano di dare il proprio apporto alla individuazione di terreni di confronto più avanzati anche a livello degli impegni program-

L'elemento di maggior rilevanza e significato politico è pur tuttavia rappresentato dall'atteggiamento del PSDI di sostanziale disponibilità alla costituzione di più ampie maggioranze che vedano la partecipazione piena dello stesso PSDI.

E questo il risultato di una politica di apertura e di ricerca di intese che le maggioranze di sinistra hanno sempre posto al centro dei programmi. Le convergenze politiche e programmatiche fra i tre partiti sono inoltre il frutto del confronto serio e positivo che da tempo ha visto impegnati con coerenza il PCI, il PSI, il PSDI nelle istituzioni ai vari livelli. L'intesa a cui i tre partiti sono pervenuti, nel reciproco rispetto della loro autonomia e peculiarità, non vuole in alcun modo, come affermato nel documento congiunto, assumere il senso di una chiusura rispetto alle altre forze democratiche, al contrario intende essere un contributo alla crescita di un processo positivo caratterizzato da più ampie convergenze e larghe

In questa direzione quindi, il programma che sarà definito nei prossimi giorni e che sarà alla base della costituzione di nuove maggioranze conterrà come asse centrale questa ricerca di più vaste collaborazioni democratiche.

Dobbiamo fin da oggi lavorare perché questa intesa rappresenti un primo passo nella determinazione di un nuovo livello di rapporti tra le forze democratiche, in tal senso è essenziale una iniziativa unitaria larga che veda protagoniste le forze politiche, sociali e culturali democratiche, nei quartieri, nelle fabbriche, nella città. Alla costruzione di tale ini-

ziativa tutto il partito dere sentirsi impegnato con la consaperolezza che soltanto con l'intesa e la collaborazione di tutti i partiti democratici è possibile avanzare sulla strada del risanamento e del rinnovamento.

• INTERVIENE LA REGIONE

. PER I CERAMISTI PERUGIA -- La giunta regionale, affrontando nella sua ultima riunione il problema del contratto dei lavoratori ceramisti ha affermato che qualora le aziende artigiane si ostinassero a non rispet-

visti dalle leggi nazionali e regionali. Nella prossima settimana mel corso di un incontro convocato dall'assessore regionale Alberto Provantini, verranno più dettagliatamente esaminati tutti i problemi connessi all'applicazione del contratto nazionale.

tarlo esse perderebbero i be-

nefici degli stanziamenti pre-

Intervista con il sindaco di Perugia compagno Stelio Zaganelli

Urbanistica, giovani e cultura al primo Umbria e Marche posto nel piano di lavoro della giunta

Un altro tema di fondamentale importanza al vaglio del nuovo esecutivo è costituito dalla « macchina comunale » - Domani iniziano gli incontri con i dipendenti - « A settembre il primo bilancio »

crescesse economicamente ancora un pochino sicuramente rappresenterebbe un livello ideale di città sia dal punto di vista urbanistico che culturale». In quest'affermazione è condensato perfettamente l'impegno della nuova amministrazione comunale di Perugia e del sindaco Stelio Zaganelli in particolare. E con lui, il sindaco dell'

intesa, abbiamo voluto proprio fare un po' il punto sulle questioni che sono aperte e sulle ipotesi di lavoro della giunta. «La situazione richiede molto lavoro. Finora abbiamo avuto una serie di contatti iniziali. Anzi in questa settimana -- commenta Zaganelli — scno stato una specie di ministro degli esteri dal momento che mi sono incontrato con una delegazione americana, con l'ambasciatore polacco, con un' altra delegazione di rumeni. Ma non posso lamentarmi, aggiunge il sindaco sorridendo, questi incontri non hanno fatto altro che confermarmi la crescente importanza del ruolo internazionale della nostra città».

vità il nuovo governo sta lavorando? « Da domani cominceremo gli incontri con i dipendenti del comune ai vari livelli». Ecco il funzionamento della macchina comunale che mi pare un problema decisivo. Adesso è un organismo fatiscente. Va recuperato perciò uno sforzo massimo di tutti per una reciproca riassunzione di responsabilità sia da parte dei dipendenti vo si sta affermando nel parche degli amministratori. Il Comune deve ridiventare

Ma su quali filcni di atti-

entro breve tempo un riferimento di snellezza ed efficienza. Che possiamo dire? intesa è un supporto fonda-

PERUGIA - «Se Perugia | mentale per operare in questa direzione. Posso fare una battuta? La giunta dovrà essere un po' il Consiglio di amministrazione dell'azienda

> comune ». E dal punto di vista « ester-no » quali scno gli obiettivi? « I nodi essenziali sono tre: il riesame di tutto il problema con le aziende di concessione, la grande questione della disoccupazione giovanile, gli indirizzi urbanistici della città. Ma ovviamente finora non abbiamo fatto altro che prendere conoscenza dei problemi. A settembre tireremo un

> primo bilancio di studio». Tuttavia - prosegue Zaganelli — qualche atto concreto è stato già fatto. L'altro ieri con Fabio Ciuffini mi sono incontrato con la direzicne dell'Anas per il completamento della galleria della Pallotta e per dare l'inizio ai lavori di sterro della variante. Ebbene l'Anas ci ha risposto che ad Ottobre la galleria sarà pronta.

> Chiunque potrà capire che con l'ultimazione dello svincolo tutto il traffico che finora congestiona la zona importantissima della Pallotta sarà sgravato. E non è cosa da poco. Ma anche su altre questioni urbanistiche abbiamo raggiunto dei risultati concreti».

Che cos'è Perugia oggi? Come la definirebbe in poche parole? « Direi che è la più grande delle piccole città. A Perugia probabilmente non esistono i limiti né di un meschino provincialismo né tantomeno i condizionamenti della megalopoli. Vicino ai problemi dello sviluppo economico e lo ribadisco della disoccupazione giovanile v'è tut- | detto di lui) ci congeda ta la questione, non meno dialmente. Il clima politico nuovo dell' importante, del rapporto con

La città va inserita molto di più nel tessuto culturale. Qui le università veramente possono avere una funzione primaria come suggeritrici di potesi e di soluzioni.

Ma più in generale — aggiunge il sindaco — va condotto uno sforzo per esaltare il grande patrimonio. Per esempio abbiamo la «Sagra Musicale umbra » che non è da meno dei festivals di Edimburgo e Salisburgo. Perpotrebbe organizzare alla Perugina un concerto della Filarmonica di Berlino che suona la nona di Beethoven Ma è solo un esempio». E dell'estendersi delle in

« Non posso che rallegrarprocessi nuovi che mi dei quà e là vanno maturando. E' qui che si misura la capacità, anzi, delle forze di sinistra di ridurre le punte di contrasto e di giungere a quello che è stato definito

tese in tutta la regione il sindaco Zaganelli che ne

'un clima nuovo''. Io sono del tutto sicuro che là dove vi è un rapporto di collaborazione con le altre forze democratiche, proprio perché la politica è un fatto mediato, sia possibile operare con maggiore efficienza nel governo e nel rapporto con le popolazioni. Quindi non posso fare al-

tro che auspicarmi ed auspi-

care che gli accordi, le in-

tese vadano velocemente a-Ma Zaganelli è stretto tra un incontro con il questore e una riunione improvvisata con un gruppo di cittadini. « Vedremo quello che sapremo fare» e se il «signore della politica » (come è stato

Dopo vent'anni di opposizione

Astenuto il PRI a Narni sul voto del preventivo

Emergono nuovi rapporti tra maggioranza e minoranze - La DC ancora arroccata su posizioni di chiusura

NARNI - Dopo venti anni di voti contrari, in consiglio comunale, ieri, per la prima volta il PRI si è astenuto nella votazione del bilancio di previsione. E' un fatto nuovo che testimonia l'emergere di un mutamento nei rapporti tra maggioranza (PCI e PSI) e minoranze. Anche se questo processo non sembra ancora interessare la DC, che resta arroccata in

«Siamo i soli rimasti all'opposizione», ha affermato i capogruppo d.c. Ilo Mariotti, annunciando il voto contrario del proprio partito. Per la DC non esistono nel bilancio, che l'amministrazione comunale ha presentato, delle novità tali da giustificare una diversa presa di posizione.

In apertura della seduta, il sindaco compagno Luciano Costantini, aveva invece sottolineato come il bilancio 1977 sia venuto alla luce con uno spirito che si discosta da quello degli anni precedenti. In primo luogo pone al centro la necessità della lotta all'inflazione e quindi l'esigenza di un contenimento della spesa, tendente a limitare al massimo 'indebitamento del comune.

Novità queste che il capogruppo repubblicano, Stelvio Baiocco, ha riconosciuto. Baiocco ha esposto quelli che, a parere del suo gruppo, sono gli aspetti criticabili: in primo luogo il ritardo con cui il bilancio viene approvato; in secondo luogo una non ancora sufficiente attenzione alla necessità di apportare un taglio più drastico alle spese, per

frenare l'inflazione. Se quindi il PRI ha tenuto a prendere ancora una volta le distanze, Baiocco ha però riconosciuto che per importanti questioni stanno maturando delle significative convergenze (ha citato a questo proposito anche la questione dell'aboli-

zione degli enti inutill). L'astensione, ha concluso Baiocco, ha il carattere di un atto di fiducia che questa tendenza possa andare avanti. Da questo punto di vista ha riconosciuto che l'impegno assunto dalla maggioranza di accrescere la funzione delle commissioni consiliari, trova riscontro in un atteggiamento di disponibi

Nuovo passo avanti nei rapporti tra i partiti democratici

La DC ha votato il bilancio di Foligno Il PRI entrerà a far parte della giunta

democristiani hanno espresso parere favorevole sulla parte politico-programmatica e si sono astenuti sulle questioni contabili - Tra poco, dopo l'adesione repubblicana, si procederà all'elezione del nuovo esecutivo



Una recente manifestazione giovanile a Terni

FOLIGNO - Il bilancio al comune di Foligno quest'anno l'hanno votato anche i democristiani. Solo la parte politico-programmatica, come si dice, mentre si sono astenuti sulla parte «squisitamente contabile», come hanno scritto giornali. Contemporaneamente i repubblicani, sempre a Foligno, hanno sciolto la riserva che solo un paio di mesi fa impedi loro di entra-re in giunta accettando soltanto di far parte della mag-

Fra poco la giunta sarà quadripartita: PCI, PSI, PSDI, PRI. Sono in relazione i due fatti? E l'accordo nazionale recentemente raggiunto fra tutti i partiti democratici come influisce in «periferia»? Sono forse questi i primi frutti? E i socialdemocratici che entrano in giunta a Terni? E il grosso dibattito sulle presidenze del consiglio regionale? Sono -- tutti questi - fatti isolati? Possono essere considerati tali anche solo strumentalmente? La risposta la danno i fatti stessi.

no scalpore se si pensa che un accordo programmatico fu firmato dalle forze politiche democristiane già diverso tem po prima di quello nazionale firmato un paio di settimane fa. Certo, la DC che vota un bilancio di una amministrazione «di sinistra» è cosa ancora insolita nel panorama politico ma molti steccati come i fatti degli ultimi tempi insegnano — sono già ca-A questo punto ci si pone questa domanda. E' facile tut-to questo? O è ancora pieno di difficoltà? La verità è che

Il PRI che entra in giunta

e la DC che vota il bilancio

non sono avvenimenti che fan-

regione è stato sostanzialmente stravolto il modo di far politica, un modo che aveva portato a situazioni abnormi nemmeno più spiegabili in termini strettamente politici, a discriminazioni assurde, a fenomeni di disgregazione. Tutti eventi di cui paghiamo duramente le conseguenze. E' doveroso d'altra parte affermare che sforzi (non sacrifici - si badi bene - sull'altare di chi e di che cosa non si sa bene, d'altronde) sono stati fatti da tutte le parti politiche. Il nostro partito ha avuto un ruolo importan-

in tutto il paese e nella nostra

tissimo, decisivo. E non solo da qualche tempo Se, su scala nazionale e locale, tutti i partiti si sono confrontati e si confrontano an che in mezzo a tante indubbie difficoltà, questo lo si deve alla nostra forza, alla nostra capacità di analizzare e interpretare la realtà che - è bene ricordarlo — non è solo politica ma anche sociale ed

economica. Per tornare alla questioni che ci stanno più vicine, le nuove situazioni che si sono create a Foligno, a Terni, a Perugia non sono punti di arrivo sui quali cullarsi. Rappresentano invece la riprova che le strade che si sono imboccate sono quelle destinate a pagare di più in termini sociali ed economici, non solo politici come si diceva prima. Come infatti negare che un bilancio approvato a larghissima maggioranza, quasi totale, è garanzia di impegni amministrativi più seri sulle cose e i problemi reali invece che sulle contrapposizioni verbali e di principio? Il fatto più saliente che si ricava da tutto questo può essere differentemente interpretato. Si tratta della fine (o almeno l'inizio di essa) di

vecchi integralismi. Lamberto Sposini

I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI COMUNALI PERUGIA — Il consiglio comunale di Perugia ha l'altra sera nominato i presidenti e i vicepresidenti delle tre commissioni di lavoro. Presidenti sono Tiberi (PRI),

Vincenti (PSDI) e Moretti

Panzarola (DC), Bartoccioli

(DC); vice Picchio (PCI),

Con il « traforo » sui monti Sibillini

ancora più vicine

Il consiglio regionale marchigiano ha già espresso parere favorevole sul progetto - Ora la decisione spetta alla nostra Regione

PERUGIA — Si traforeranno i Monti Sibillini? In altre pa-

role l'Umbria e le Marche

potranno essere ancora più

« vicine » con la creazione di

un asse stradale fra l'Adria-

tico e il Tirreno? Su questa

ipotesi stanno lavorando in

questi glorni sia la Regione Marche che quella Umbra.

In pratica in cosa consi-sterebbe il progetto? Nello

sfondamento massiccio delle

Forche Canapine che permet-

terebbe concretamente lo

sbocco della Valnerina nella

zona ascolana. La Regione

Marche già si è espressa fa-

vorevolmente sul progetto:

ora si aspetta la discussione

del consiglio regionale della

La giunta regionale comun-

que ha già ascoltato una in-

formazione del vicepresidente

Ennio Tomassini che ha ri-

ferito al governo regionale gli

incontri avuti con la regione

Marche e con il ministro dei

lavori pubblici on. Nino Gul-

lotti in visita in Valnerina.

Valnerina — ha detto Tomas-

sini - ha permesso di fare il

punto sulla situazione degli

interventi sulla rete viaria

che può beneficiare solo di

una piccola parte degli stan-

ziamenti della legge 176 sui

terremoti. Con i fondi a di-

sposizione è possibile attuare

solo alcune opere di miglio

ramento della viabilità della

Valnerina compresa la galle-

ria che permetterebbe di evi-

tare le strettoie di Triponzo.

Secondo quanto affermato

dal ministro Gullotti altre

spese sarebbero previste nel

bilancio dell'Anas 1978. Il mi-

nistro - ha detto ancora il

vicepresidente Tomassini —

ha potuto toccare con mano

della rete viaria della Val-

nerina che pregiudicano l'agi-

bilità generale della zona.

Resta il problema della Forca di Cerro — ha aggiunto Tomassini — e di altri miglioramenti della rete.

Secondo una stima della

Anas, occorrono 10 miliardi,

per reperire i quali è stata

avanzata l'ipotesi del rifinan-

ziamento di appositi articoli

tuni accorgimenti di carat-

tere territoriale nel quadro

della programmazione com-

plessiva dell'assetto del ter-

ritorio della Regione umbra.

Ma il dibattito dopo l'in-

formazione di Tomassini, è

servito sicuramente anche a

sottolineare i rischi di una

L'apertura, per esempio ci

si è chiesto, verso l'ascolano

dove opera la cassa del mez-

zogiorno rischia di determi-

nare un profondo sconvolgi-

mento sociale ed economico

della Valnerina, con il peri-

colo di una ulteriore fuga

dalle campagne causata dal

l'attrazione verso il polo indu-

striale ascolano. Si produreb-

be — è stato affermato —

anche un «cortocircuito» nel

turismo, che muterebbe pro-

fondamente le sue caratte-

ristiche. Un isolamento seco-

are verrebbe rotto con mu-

tazioni che si ripercuotereb

bero anche su quell'ambiente

Assai diverso è invece il

discorso sul traforo della For-

ca di Cerro che aprirebbe un

flusso di comunicazione fra

la Valnerina e la conca di

Spoleto riavvicinandola per

così dire all'Umbria e met-

tendo a disposizione una serie

di servizi essenziali. La Val-

nerina, comprensorio di 12.000

abitanti, potrebbe finalmente

realizzare il proprio diritto di

inserirsi pienamente nel tes-

suto economico e sociale del-

la Regione rompendo l'isola-

mento di una comunità tradi-

Cambiare la faccia alla

Valnerina: può essere un ri-

schio, hanno affermato tutti

nel, ma forse è proprio quel-

lo che ci vuole.

ressate.

membri della giunta regio-

Ma, chi deciderà dell'intera

questione che è quanto mai

complessa e delicata? Il Con-

siglio regionale tra breve in-

sieme alle popolazioni inte-

zionalmente emarginata.

naturale della Valnerina.

tale operazione.

della legge 176 con oppor

guasti e le inadeguatezze

La visita del ministro in

nostra regione.

GUBBIO - Alla Sirci e alla ICE

Il Comune si occuperà controllo sanitario

GUBBIO - Il Comune di Gubbio e due aziende cementiere (ICE e Sirci) hanno firmato una convenzione in materia di medicina del lavoro e di controllo sanitario dell'ambiente. Con questo atto l'Ente locale si sostituisce all'ENPI (Ente nazionale per la prevenzione infortuni).

> Oggi Conti conclude il festival di Città futura

PERUGIA - Dopo 6 giorni di intensa attività al Festival della Città Futura: dibattiti, spettacoli, mostre, la festa comprensoriale dei giovani comunisti sta per terminare. leri sera si è svolto un affoliato dibattito sull'occupazione giovanile e sul significato della legge del preavviamento con i com-

pagni Alberto Provantini e Gonario Francesconi. Oggi alle ore 18 si avrà la conclusione con il comizio del compagno Pietro Conti, membro della direzione nazionale del parPerché si è arrivati a questa

Di scontenti per il suo operato l'ENPI ne aveva già in passato creati molti. Da 5 anni ad esempio gli operai della Sirci si rifiutavano di far ese guire i controlli. L'Ente nazio nale infatti spesso non metteva a disposizione dei lavoratori i risultati delle indagini svolte. solo le direzioni aziendali ne venivano informati.

Contestabile è inoltre anche il metodo con cui le ricerche venivano condotte. In genere si facevano controlli sulle persone che già avevano subito intossicazioni e ci si limitava a diagnosticare il male o a approntare la terapia. Mai si svolgevano però indagini sull'ambiente di lavoro e quindi sulla causa prima che produceva la malattia.

La sfiducia e la protesta è andata perciò crescendo, fino ad arrivare ad una serie di incontri fra sindacato, Comune, direzioni aziendali. Dopo una trattativa di circa un mese due delle sei fabbriche dell'eugubino che erano state interpellate e cioè la Sirci e l'ICE, hanno accettato di rescindere la convenzione con Comune.

Cambia volto anche il Perugia

Dal mercato è arrivata una squadra più giovane

La Ternana in ritiro a San Terenziano tra una settimana PERUGIA -- Tempo di con- | tissimo ed è pronto a giurare

suntivi: anche il mercato calcistico edizione '76 si è concluso. Malizia, Ceccarini, Nappi, Frosio, Matteoni, Dal Fiume, Scarpa, Curi, Novelli-Vannini, Speggiorin. Questa la formazione per il prossimo campionato, di un Perugia rinnovato solo per quattro undicesimi.

Gli innesti, nuovi totalmente, nella futura formazione, al limite sono solo tre, ma Malizia è la prima volta dopo tre anni di permanenza nella squadra umbra, che parte da itolare. Marconcini, il vecchio numero uno del Perugia, lascia quindi il posto al più giovane collega La partenza di Marconcini

lascia un po' d'amaro in bocca, specialmente ai tifosi della curva nord, abituati ad applaudirlo ed a stimarlo come a pochi portieri è capitato nella formazione biancorossa. Altra partenza dal mosaico dell'anno scorso è quella di Livio Pin, al suo posto il giovane mediano del Varese Dal Fiume. Un ragazzo sul quale Castagner crede mol-

che non farà rimpiangere la partenza dell'estroso mediano finito alla corte di San Gennaro.

Berni è diventato lo stopper del Genoa e nello scacchiare biancorosso sarà sostituito da Matteoni, giovanissimo centromediano che ha disputato l'anno scorso 24 gare nella squadra ligure. Sulla qualità di questo acquisto due sono le versioni e completamente diverse. C'e chi dice che i centravanti marcati dal giovane stopper (21 anni) vanno in gol facilmente e c'è chi giura che il ragazzo ha davanti a sè una

grande carriera. La ridente e graziosa cittadina di San Terenziano, nei pressi di Todi, sarà il luogo di ritiro della Ternana. Tra una settimana circa, appro deranno a San Terenziano il nuovo allenatore Marchesi e i neoacquisti Mascella, Brog gio, Tratti, Volpi, Celli, Bagnato, Moro, Aristei, Pagliari, Ferla, La Torre, Pierini, Mar-

PERUGIA TURRENO: Il corsaro nero LILLI: (Chiuso per ferie)
MIGNON: (Chiuso per ferie)
MODERNISSIMO: Casanova (VM 18)
PAVONE: Fase quarta: distruzione

LUX: Il pistolero dell'Ave Maria BARNUM: lo sono un autarchico FOLIGNO ASTRA: (Chiuso per ferie) VITTORIA: Frankenstein Junior SPOLETO MODERNO: (Chiuso per ferie)

TODI COMUNALE: Batte il tamburo len-

PASSIGNANO AQUILA D'ORO: Squadra

TERNI POLITEAMA: Nevada Smith VERDI: Il margine MODERNISSIMO: Il terribile ispet

LUX: Dove volano i corvi d'er PIEMONTE: Il comune senso del **ORVIETO**

CORSO: Amici più di prime SUPPERCINEMA: Maschio letino

A FOLIGNO

a due passi dal CENTRO comperare una nostra CASA è ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che vi proponiamo

Soc. PRATO SMERALDO

VIA MAMELI (dietro Zuccherificio)

vende APPARTAMENTI di ogni misura in centro residenziale con piscina - giardini MUTUO VENTENNALE

facilitazioni dirette - consulenza bancaria

UFFICIO VENDITE (in cantiere) Via Goffredo Mameli - FOLIGNO

Aperto anche festivi - Telefono 0742 21.357

Una marcia con i giovani per il lavoro PERUGIA - A un mese dal- | ze sindacali e istituzioni de- | la pubblicazione sulla Gazzet-

Una proposta per interessare tutta la società regionale al problema

L'arcivescovo di Perugia a fianco

degli « stranieri » PERUGIA - L'Arcivescovo di Peun comunicato ufficiale del Centro Diocesano, ha preso posizione in merito al decreto ministeriale che stabilisce il blocco per due anni delle iscrizioni degli studenti stra-nieri alle Università italiane. Nel testo della dichiarazione l'

arcivescovo afferma: « Mi sento in dovere di esprimere il mio pensiero in merito al blocco dell'ammissione degli studenti stranieri alle Univer-sit italiane, Pur dando atto al go-verno della necessità di regolare in modo organico l'ammissione degli studenti stranieri alle Università e alle scuole italiane in generale, ri-tengo che si possa e si debba te-nere conto della secolara tradizione del nostro paese, per vecazione luogo d'incontro e di dialogo per tutti i popoli.

a Per i paesi del cosiddetto Terzo Mondo l'Italia può fornira — prosegue la nota — il suo contributo ferse solo a questo livello, « In particolare non mi sembra legittima l'estromissione dall'Uuni-versità di quegli studenti, che già da mesi e da anni sono nel nostro paese per studiare la lingua e per prendere un diploma di scuola media superiore in vista di iscriversi ad una facoltà universitaria. Spese e sacrifici gi sostenuti verrebbero completamente vanificati con que-sto provvedimento. Esprimo pertanto la fiducia -- conclude la nota — che il governo voglia risol-vere in sonso favoravole il proble-

ma dell'accesso di studenti stra-

nieri nelle Università e nelle scue-

ie italiane ».

preavviamento al lavoro è necessario ed utile fare un bilancio della iniziativa politica finora svolta; da una parte per valutare quanto abbiamo inciso tra le giovani generazioni, tra la popolazione, al fine di determinare sulla questione un corretto orientamento, e dall'altra per r:levare ritardi e limiti, se ci sono stati, in modo da proseguire nel prossimo mese (fino all'11 agosto, giorno di chiusura delle iscrizioni alle liste speciali dei giovani disoccupati dai 15 ai 29 anni),

ma anche in tutti i mesi seguenti, con una precisa azione di lotta e chiari obiettivi di mobilitazione. Decine e decine di iniziative (assemblee, dibattiti), si sono svolte e si stanno svolgendo in tutta la regione, circa 2.000 sono i giovani disoccupati dell'Umbria iscritti alle liste, molti consigli comunali hanno discusso del problema; si tratta ora di definire in questa fase, insieme al piano che l'ente regione elaborerà, dei programmi e dei progetti specifici

vari livelli comunali e di comprensorio. Progetti o programmi che siano in grado di mobilitare unitariamente giovani disoccupati e operai occupati, for Unitaria sia sul piano orga-

nei vari settori, agricoltura,

industria, artigianato, ed ai

mocratiche, utilizzando strumenti legislativi nazionali e regionali e vari plani di finanziamento. Tutto questo per non limitarsi ad una semplice « ge-

stione della legge che la veda intervenire sul problema della occupazione giovanile in maniera isolata, ma invece determinando una azione coordinata, che pur muovendosi nell'ambito del piano di sviluppo regionale 76/80, sia in grado di definire un « piano del lavoro» per i giovani il quale si incentri su alcuni settori e aspetti specifici dell'economia umbra.

Rafforzare questo iniziativa, significa caricare la nostra azione di una maggiore tensione ideale, sviluppando ulteriormente il dibattito sul rapporto di lavoro manuale e lavoro intellettuale e nuove forme di organizzazione del lavoro, tra lavoro e tempo disponibile, ricomponendo la storica dissociazione tipica del sistema capitalistico secondo cui il lavoro viene concepito come elemento di necessità e il

tempo libero come elemento di libertà. Rispondendo a queste esigenze di intervento è indispensabile rafforzare il mo-

vimento facendo in modo che

le circa 15 leghe di disoccu-

pati costituitesi si colleghino

alla Federazione Sindacale

primo luogo ai giovani ed a tutte le componenti della società umbra, una grande manifestazione regionale, « una marcia per il lavoro e la democrazia » da prevedersi per il 24 settembre. Una marcia Perugia-Assisi, che ricollegandosi alle tradi-

1961) e cadendo prima del 30 settembre (termine ultimo per la presentazione da parte della Regione di un piano di utilizzazione di forza lavoro giovanile), sia in grado di spingere per l'approvazione ed il linanziamento da parte del governo centrale di alcuni progetti regionali. L'iniziativa deve rappresentare il contributo degli umbri alla battaglia nazionale di rinnovamento e di trasformazione della società italiana, che partendo dalla difesa delle istituzioni repubblicane, compia significativi passi verso l'allargamento delle basi produttive e di un nuovo modello di sviluppo. Per questo, la definizione della carta rivendicativa del-

scersi.

nizzativo che politico, dall'altro no: proponiamo in

zioni di lotta del popolo umbro (marce del 1948 e del NOMINATI

la gioventù umbra vuol servire a sostanziare l'obbiettivo della mobilitazione e rappresentare una piattaforma di lotta, sulla quale tutti i giovani possano ricono-

Alberto Stramaccioni